

da Parigi nel 1815, e restituiti a Venezia. Fu primo il Cicognara a prender la parola; Andrea Mustoxidi si oppose, il Dandolo allora rispose al Mustoxidi, e questi allora lo attaccò con gran violenza, e il Dandolo avendo replicato, il Mustoxidi si tacque e la questione fu finita. Il Mustoxidi avea tacciato il lavoro del Dandolo, farina del Cicognara, e per disprezzo lo chiamava la ditta Dandolo, Dandolo e C.

Fatto stà che il Dandolo fu tanto impressionato da questi attacchi, che per molto tempo non diede più alla luce suoi scritti. Il Dandolo fu encomiato da Agostino Sagredo nell' *Archivio storico italiano* del 1868, e il cenno che si legge nell' *Enciclopedia* di Torino del Pomba, non è che un riassunto dell' articolo del Sagredo. Fu il libro pubblicato da Fabio Mutinelli, allora direttore dell' Archivio dei Frari, gli ultimi cinquant' anni della Repubblica di Venezia, che diede occasione al Dandolo di pubblicare nel 1855-57 la sua opera di risposta dal titolo la caduta della repubblica di Venezia e i suoi ultimi cinquant' anni. Il primo volume è quasi di settecento pagine, il secondo la metà, e l' opera è dedicata ad Agostino Sagredo.

Assunto dell' autore è far rilevare mendaci le espressioni del Mutinelli, che la decrepita repubblica vegetasse e non vivesse, e che fosse sparita dal mondo per mancanza di fede, di educazione, di costumi, di armi, di tesoro, di